

la Repubblica - Martedì, 10 settembre 1985

Assassinata in una tenda coppia di turisti: sono stati inutili gli appelli dei giudici alla prudenza

LI HA UCCISI E HA MUTILATO I CORPI

Spara ancora la calibro 22 l' incubo del mostro su Firenze

dal nostro inviato PAOLO VAGHEGGI

SANT' ANDREA IN PERCUSSINA - I poveri corpi straziati sono coperti da sacchi di plastica e gli uomini della Morgue li infilano in due casse di ferro verniciate di bianco. Sono le due ultime vittime del mostro di Firenze, i numeri 15 e 16 nel triste elenco degli assassinati, l' ottava coppia uccisa a colpi di Beretta calibro 22 e come sempre orrendamente deturpata. Sono due turisti francesi. Lei, Nadine Mauriot, era sposata e separata da Hatos Lanciotti, suonatore di jazz. Aveva 36 anni e un figlio, abitava a Montebelliard, al numero 21 di Rue de Poitiers. Lui era molto più giovane: Jean Michel Kravcichili aveva 25 anni ed era residente ad Audincourt in Rue Sous les Vignes. Due paesini della zona di Besanon, al confine con la Svizzera, come indica la targa della macchina, una "Golf" bianca immobile nella piccola radura che si trova sulla via degli Scopeti. La Cassia dista solo tre chilometri, Firenze una ventina, e Sant' Andrea in Percussina, il paesino dove Niccolò Machiavelli passò buona parte dell'esilio, a poche centinaia di metri. C'è l'osteria dove l'autore del Principe passava il pomeriggio giocando a cricca con beccai e mugnai e proprio vicino alla radura mortale la villa che oggi ospita un centro degli Hare Krishna. I due turisti francesi avevano piazzato lì una piccola canadese color argento foderata d'arancio. Erano in cima ad una breve salita, isolati ma vicini anche ad un ristorante, La Capannuccia, molto frequentato specialmente nel periodo estivo. Campeggio libero in mezzo a cipressi, lecci e olivi ma in punto che appare abbastanza sicuro. La strada principale è a poche decine di metri e in queste calde notti il traffico è intenso. Ma evidentemente la piccola radura era troppo nascosta, un posto che ha permesso all'assassino di colpire tranquillamente. Del delitto si sa ancora ben poco. Non è sicuro se il duplice omicidio, scoperto verso le tredici di ieri da un ragazzo, è avvenuto domenica notte, sabato o forse venerdì. Bisognerà aspettare i risultati delle autopsie dall'Istituto di medicina legale. I medici le cominceranno questa mattina ma sull'autore dell'omicidio non ci sono dubbi: è stato il mostro di Firenze. Ha lasciato un marchio inconfondibile: i bossoli marca Winchester, serie H. Ed ha orrendamente straziato i due turisti francesi. Alla donna è stato asportato un seno e l'intera regione pubica. Il ragazzo dopo essere stato ucciso è stato martoriato più volte con un'arma tagliente, un coltello o forse il bisturi che il maniaco pare aver scelto come arma personale. Quanti colpi ha sparato non è ancora certo ma quasi sicuramente ha scaricato sui due francesi l'intero caricatore. Ci sono molti interrogativi ancora da risolvere, la paura è tornata a serpeggiare a Firenze. Il folle ha colpito in un periodo di intense indagini e i magistrati lanciavano appelli invitando le coppie a non frequentare zone isolate. E appena due giorni fa alle Cascine è stato

assassinato con un coltello da macellaio, Giovanni Milianti, bancario dalla doppia vita. Un delitto misterioso che aveva fatto pensare al mostro anche se nessuno ne aveva parlato esplicitamente tanto che ancora nessuno si azzarda a far collegamenti. Ma da tempo qualcosa era nell'aria. Gli esperti dell'Istituto di criminologia di Modena, ai quali era stata affidata una super perizia, non avevano dubbi: l'assassino è una persona che conduce una vita normale, un borghese tranquillo - avevano detto - che si "carica" nel periodo di attesa. Tornerà ad uccidere. E poco più di un mese fa l'ultimo appello della procura della Repubblica: "Le coppie devono stare attente, il pericolo non è passato". E così è stato. Di notte, una settimana dopo la luna piena (fase ricorrente in tutti i delitti) il mostro è tornato a colpire. I due turisti francesi forse erano in un momento di estrema tenerezza. Erano dentro la piccola tenda piazzata nella radura ai limiti del bosco completamente nudi. L'auto era a poche decine di metri. Stando alle prime ricostruzioni il folle è entrato in azione impugnando la pistola e il bisturi. Con un colpo secco ha squarciato la parte posteriore della tenda e ha infilato dentro la mano con la Beretta calibro 22. Ha fatto fuoco uccidendo la donna. Il ragazzo ha cercato di fuggire ma non ce l'ha fatta. Freddo e inesorabile, come sempre, il mostro di Firenze l'ha raggiunto e ha sparato nuovamente. Un colpo preciso al cuore e Jean Michel è caduto a terra, vicino a un cespuglio. L'assassino non ha avuto timori. Ha trascinato per qualche metro il corpo del giovane e poi ha consumato, come sempre, l'orribile rito che contraddistingue tutti i delitti. Dopo aver sparato sette-otto volte ha impugnato il bisturi e ha colpito il ragazzo più volte. Poi ha deturpato la donna. L'assassino se n'è andato tranquillamente e a quanto pare anche questa volta senza lasciar tracce. Non è la prima volta che il mostro di Firenze uccide due turisti. Nel settembre del 1983, nella zona del Galluzzo, a pochi chilometri da Sant'Andrea in Percussina, aveva ucciso due giovani turisti tedeschi, Horst Friedrich e Iwe Rusch Sens, due ragazzi di ventiquattro anni. Uno aveva i capelli biondi e lunghi, e probabilmente fu scambiato per una donna. E' certo perché il maniaco ha sempre ucciso coppie sorprese in atteggiamento affettuoso. E' una tragica catena che è cominciata nel lontano 1968, una complicata matassa che nessuno fino ad oggi è riuscito a dipanare anche se è intervenuto personalmente il ministro dell'Interno Scalfaro e da più di un anno una squadra speciale formata da carabinieri e agenti di polizia è al lavoro su questo caso. Se ne interessano cinque magistrati, quattro sostituti procuratori e un giudice istruttore, ma fino ad oggi senza alcun esito anche se si è tentato di imboccare più di una strada e sono stati inseriti in un elaboratore elettronico i dati anagrafici di cinquantamila scapoli che vivono nella provincia di Firenze. L'omicidio dei due turisti tedeschi è stato scoperto da un ragazzo in cerca di funghi verso l'ora di colazione. Appena è scattato l'allarme, la zona è stata completamente circondata, i quattro chilometri di via degli Scopeti, sono stati chiusi al traffico. Fino alle 19 non sono passati né giornalisti né le decine di curiosi che hanno immediatamente raggiunto la zona. Nella piccola radura è subito arrivato il procuratore della Repubblica Raffaello Cantagalli, i sostituti Paolo Canessa e Francesco Fleury, il giudice istruttore Rotella, ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia. C'è stato anche un breve vertice tra gli inquirenti perché da tempo è pronto un piano "antimostro" che è scattato immediatamente. A quanto pare è stato dato il via a decine di perquisizioni di cui non si conosce l'esito. C'è stato un momento di grande

apprensione quando nell'auto dei due turisti è stato scoperto un sedile da bambino. Ma il figlio della donna era in Francia. Da Modena è arrivato anche il professor De Fazio, direttore dell'Istituto di Criminologia e autore della superperizia. Ma le speranze di catturare il mostro non sembrano molte.